



Reddito e patrimonio: il benessere è quasi sempre esclusiva degli over 55. Per i giovani quasi impossibile acquistare casa restano le differenze tra Nord e Sud, ma il vero discrimine oggi è vita in città o in periferia. E il divario ricchi/poveri si allarga

Disparità, questione generazionale il sistema tutela ricchi e anziani

L'INDAGINE

Si è parlato molto, nei giorni del Festival dell'Economia di diseguaglianze e disparità. Tra i tanti documenti proposti, un'indagine condotta da Mauro Maré (direttore dell'Osservatorio welfare della Luiss Business School) sui dati raccolti dal **Centro Einaudi** di Torino chiarisce che il conflitto sul reddito è soprattutto generazionale: i giovani sono hanno meno reddito, meno chances lavorative e ovviamente meno possibilità di risparmiare. Si conferma il ruolo cruciale dell'istruzione. Il titolo di studio è ciò che contribuisce di più a creare occasioni di mobilità sociale (si intende: verso l'alto). Ed è infine molto rilevante il luogo nel quale si vive. Non ci sono differenze vistose soltanto tra Nord o Sud. Ce ne sono di altrettanto pronunciate tra città, periferia e cintura delle grandi città. Quest'ultima è quella in condizioni peggiori, fenomeno storico conosciuto dagli economisti: chi cerca di avvicinarsi alla città per migliorare le

sue condizioni economiche e ci riesce solo fino a un certo punto finisce, inevitabilmente, per vivere dove i prezzi sono più bassi pur restando aperta la possibilità di andare a lavorare nel centro delle città. Senza dimenticare che studiare costa, studiare in scuole prestigiose costa ancora di più e le scuole prestigiose di solito hanno sede in città (come Roma o Milano) molto costose.

Le diseguaglianze non riguardano, naturalmente, solo il reddito. Emerge un divario altrettanto forte su patrimonio e ricchezza. Anche qui, c'è davvero poco di nuovo: il patrimonio aumenta molto con l'aumentare dell'età - il sistema continua a premiare i più anziani trascurando i giovani -. La conferma arriva dai dati sulla proprietà dell'abitazione per fasce d'età. I giovani che posseggono una casa solo oltre 20 punti meno dei proprietari over 55. Questo dato, spiega il **Centro Einaudi**, è molto peggiorato negli ultimi 5 anni:

ormai i giovani proprietari sono circa la metà degli over 55. È evidente che per un giovane compreso tra i 18 e i 34 anni d'età è quasi impossibile acquistare una casa. Per un giovane 18-34 è difficile, se non impossibile comprare una casa. Paradossalmente i dati, peggiorando, riducono le differenze tra una regione e l'altra. Ci si avvicina, tendendo al basso. Ma ciò che preoccupa ancor più del presente di questi giovani è il loro futuro. Il sistema pensionistico traballa, è evidente che saranno necessarie altre misure di riequilibrio ed è altrettanto sicuro che queste misure non miglioreranno gli assegni. E le condizioni economiche dei più giovani spesso li tengono lontani dalla scelta dei fondi pensione integrativi.

Il **Centro Einaudi** ha indagato anche sulla distribuzione dei fondi pensione. Gli iscritti ai fondi sono in larga prevalenza, uomini, del Centro-Nord, iscritti al sindacato, con redditi medi-alti, di istruzione me-

dio-elevata e con opinioni politiche di centro sinistra. I più giovani, indipendenti, con bassi redditi e minori qualifiche, non iscritti al sindacato e con altre preferenze politiche, si iscrivono meno - o, se hanno sufficiente reddito, non risparmiano alcunché (evasione e lavoro nero). Le conclusioni del **Centro Einaudi**: «Serve un adeguamento dell'offerta previdenziale integrativa, oppure del modello di welfare». Le possibilità che accada non sono moltissime. M. SOD. —

20%

La differenza tra proprietari di casa anziani e giovani il divario cresce

43%

La quota di occupati che temono di non poter avere una pensione adeguata



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile